



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 13 marzo 2002

Deliberazione n. 6/2002

**OGGETTO: PIANO STRALCIO PER IL CONTROLLO
DELL'EUTROFIZZAZIONE.
EFFETTI E STATO DI ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni; in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*";
- il D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante "*Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*" e successive modifiche e integrazioni;

PREMESSO CHE:

- il territorio del bacino del fiume Po costituisce un bacino idrografico di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 183/89;
- con DPCM 10 agosto 1989 è stata costituita l'Autorità di bacino del fiume Po;
- l'art. 17 della citata L. 183/89 – come modificato dall'art. 12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493 – prevede, al comma 6 *ter*, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative, in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- in attuazione del menzionato art. 17, comma 6 *ter* della L. 183/89, questo Comitato,

H



con propria deliberazione n. 19 del 9 novembre 1995, ha approvato il *“Programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali”*;

CONSIDERATO CHE:

- il D.lgs. 152/99, all'art. 44 prescrive che *“Entro il 31 dicembre 2001 le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale, sentite le province e le autorità d'ambito, definiscono gli obiettivi a scala di bacino, cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi”*;
- con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 15/2001 del 31 gennaio 2001 è stato adottato, ai sensi della L. 183/89, il Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione,
- con riferimento al fenomeno della trofia delle acque interne e del Mare Adriatico, il Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione definisce gli obiettivi e le priorità d'intervento a scala di bacino di cui all'art. 44 del D.lgs. 152/99;
- su detto Progetto di Piano è stata completata la fase di consultazione, ai sensi dell'art. 18, comma 8 della L. 183/89 e, sulla base delle osservazioni pervenute, sono state predisposte, in accordo con le Regioni, le modifiche al Piano stesso, riportate nell'allegato alla presente deliberazione *“Emendamenti al Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione”*;
- con la fase di consultazione di cui al punto precedente, si è nel contempo adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 44, comma 2 del D.lgs. 152/99, in riferimento alle consultazioni con Province e Autorità d'ambito;
- preliminarmente all'adozione del Piano da parte di questo Comitato Istituzionale, le Regioni devono, in base a quanto disposto all'art. 18, comma 9 della L. 183/89, esprimere parere formale sul Progetto di Piano;
- con riferimento allo stesso comma, risultano superati i tempi previsti per l'espressione di parere da parte delle Regioni;

ACQUISITO:

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico, nel corso della seduta del 18 dicembre 2001, in relazione all'allegato sopra citato;

PRESO ATTO:

- della proposta di emendamento, presentata nella seduta odierna dalla Regione Piemonte, all'art. 4, comma 3 delle norme di attuazione del Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione riguardante i tempi di attuazione delle linee di intervento del Piano stesso, al fine di garantire il raccordo con i termini previsti dal D.lgs. 152/99;

per quanto sopra visto, premesso, considerato e acquisito, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ART. 1

Il Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione fissa gli obiettivi su scala di bacino



A

e le priorità d'intervento ai quali devono attenersi le Regioni nel predisporre i Piani di tutela delle acque di cui all'art. 44 del D.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, per gli aspetti che riguardano il controllo della trofia delle acque interne e delle acque costiere del mare Adriatico.

ART. 2

Di dare atto che, ai fini dell'armonizzazione delle norme del piano con le specifiche disposizioni e i termini stabiliti dal D.lgs. 152/99, l'attuazione di quanto previsto al comma 3 dell'art. 4 del documento "*Emendamenti al Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione*" deve essere strettamente correlata all'emanazione del decreto di cui all'art. 38 del D.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

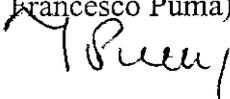
ART. 3

E' approvato, in via preliminare e con la precisazione di cui al precedente articolo, il documento "*Emendamenti al Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione*", riportato in allegato alla presente deliberazione, contenente le modifiche al Progetto di piano predisposte, in accordo con le Regioni, sulla base delle osservazioni pervenute.

ART. 4

In considerazione delle scadenze definite all'art. 44 del D.lgs.152/99 circa la definizione di obiettivi su scala di bacino e priorità d'intervento, il Comitato Istituzionale chiede alle Regioni di impegnarsi a esprimere con urgenza il parere formale di competenza sul Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione, ai sensi dell'art. 18, comma 9 della L. 183/89, tenuto conto dei contenuti di cui al citato allegato.

Il Dirigente del Settore
Piani e Programmi
(Dott. Francesco Puma)



Il Presidente
(On.le Altero Matteoli)

